

LETTERE AL DIRETTORE

■ Precisazioni

Il Comune, lo sfratto e le proteste

Egregio direttore,

con riferimento ad un increscioso episodio avvenuto in questi giorni presso l'Assessorato alla Casa, quando un'inquilina sottoposta a sfratto per grave morosità si è presentata con atteggiamento particolarmente polemico in presenza del pubblico in attesa, con minacce di proteste clamorose qualora lo sfratto fosse stato effettuato, è necessario, da parte nostra, fare alcune precisazioni. A maggior ragione trattandosi di una problematica che riveste un rilievo più generale per la cittadinanza.

Ora che lo sfratto è stato effettivamente eseguito, è opportuno chiarire che la situazione di fronte a cui l'Assessorato si è venuto a trovare era estremamente spiacevole ed inaccettabile - a norma di legge - vista la morosità molto elevata accumulata nel tempo dalla famiglia in questione.

Infatti negli ultimi anni, con un canone di 230 euro mensili, è stata accumulata una morosità di 16.800 euro tra canoni e spese condominiali mai pagati.

Si tratta di tre persone adulte (che non presentano problemi particolari di salute, di patologie invalidanti, presenza di handicap o di anzianità) alle quali più volte è stato sottoposto da parte del Servizio Casa un piano di recupero del debito accumulato, dando la possibilità di poterlo pagare con rate concordate. Impegni che però non sono mai stati rispettati.

Da tempo l'Assessorato alla Casa sta procedendo, insieme al-

l'Aler, ad una verifica delle situazioni di morosità dell'inquilinato dell'edilizia residenziale pubblica, che, come già segnalato in Consiglio comunale e presso le Commissioni consiliari interessate, ha raggiunto nel tempo livelli non più sostenibili.

Il Comune dispone di circa 2000 appartamenti in città e la maggioranza degli inquilini corrisponde canoni in modo corretto e regolare. Una parte minoritaria si sottrae a questo dovere e nel tempo - al 30/04/2006 - si è accumulato un debito da parte di inquilini morosi di circa 2.500.000 euro.

Con il piano di recupero credito messo in atto dall'Assessorato alla Casa, avvalendosi della collaborazione dei Servizi Sociali e dell'Aler, si sono recuperati finora circa 52 mila euro su cento posizioni debitorie finora contattate. Un lavoro complesso, ma da svolgere con determinazione ed il necessario impegno.

Il livello di morosità rappresenta una situazione insostenibile, anche al fine di tutelare il patrimonio abitativo pubblico. A Brescia anche se la cifra accumulata è ingente, la situazione è tuttavia nettamente migliore che in altre città, dove la morosità ha assunto dimensioni talmente ampie che ha portato molti Comuni a svendere il proprio patrimonio pubblico.

Una tale scelta di svendita, a parere dell'Amministrazione di Brescia, non è assolutamente condivisibile e quindi si ritiene necessario accompagnare la funzione di socialità del patrimo-

nio abitativo pubblico con la ricerca di un soddisfacente equilibrio economico. Ma il problema da affrontare non riguarda solo l'aspetto economico, ma investe problemi di legalità e di rispetto della legge e dei diritti di tutte le persone, in particolare di coloro che sono in attesa di casa e che non riescono ad ottenerla, mentre alcuni appartamenti sono occupati da persone che non pagano da anni il canone dovuto.

Questi recuperi di morosità sono effettuati tenendo conto della situazione socio-economica dei nuclei familiari, venendo quindi incontro a chi vive una rilevante difficoltà familiare o lavorativa, e prevedendo anche una riduzione del canone di affitto a fronte di una riduzione di reddito. Nel contempo viene messa in atto una politica di rigore contro coloro che cercano di approfittarsi del «garantisimo» degli enti pubblici.

Sollecitiamo ancora una volta gli inquilini morosi a contattare gli uffici, per definire le modalità di rientro del debito o, in presenza di situazioni di disagio sociale, per ridiscutere l'ammontare del canone stesso, nella consapevolezza che l'Assessorato alla Casa intende procedere con mano ferma di fronte a comportamenti illegali. E questo a garanzia del rispetto dei diritti di tutti i cittadini, evitando in questo modo di ritrovarsi in situazioni estreme ed umanamente incresciose, quale quella che si è verificata in questi giorni.

Claudio Bragaglio
Assessore alla Casa
del Comune di Brescia